



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il  
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*

*Coordinamento della rete regionale di sanità penitenziaria  
ex DGRC n. 716/2016 2 520/2023*

- 
- Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord e Salerno e p.c.
  - Al Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per la Campania
  - Al Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Campania
  - Ai componenti dell'Osservatorio Regionale Permanente per la Sanità Penitenziaria e del Coordinamento della rete regionale di Sanità penitenziaria
  - al Capo di Gabinetto del Presidente

Oggetto: cartella e documentazione clinica della persona detenuta. Obbligazioni.

Si ha riguardo a quanto in oggetto e, atteso il persistere di pertinenti criticità in alcuni Istituti Penitenziari del territorio regionale, si rappresenta nuovamente quanto di seguito in tema di corretta gestione della documentazione sanitaria di tutte le persone detenute.

Ci si riferisce, in particolare, alla necessità – già ordinariamente nota agli operatori sanitari – di assicurarne sia l'adeguata compilazione contestualmente alle visite mediche e psicologiche fin dall'ingresso in Istituto, sia la puntuale annotazione di tutte le attività e evidenze cliniche e medico-legali nel corso della detenzione, sia la finale verifica e conservazione presso il Presidio sanitario (cartella clinica e documenti alla stessa allegati) al momento della dimissione dall'istituto della persona detenute per qualunque motivo (per es., scarcerazione, trasferimento in altro istituto Penitenziario, trasferimento in luogo esterno di cura per periodi non limitati ovvero a titolo definitivo).

Nelle situazioni operative richiamate, rilevano in particolare due momenti:

- **la verifica e chiusura formale della cartella clinica al momento della dimissione** dall'Istituto Penitenziario, che deve essere effettuata con sottoscrizione del Medico referente d'Istituto, in qualità di responsabile locale delle attività cliniche;
- **la conservazione della cartella clinica (e dell'annessa documentazione) a tempo indeterminato nell'archivio** (con specificazioni relative a quello corrente ed a quello storico) **del Presidio sanitario penitenziario e/o della ASL**, che deve essere assicurata sia per fini legali, - dovendo spesso documentare, talora anche all'Autorità Giudiziaria, le attività svolte - sia per finalità storico-epidemiologiche.

Si precisa che l'obbligazione prevista dall'Ordinamento Penitenziario circa la "cartella personale" del detenuto" - che deve seguire il detenuto nel corso di tutti i suoi spostamenti all'interno del circuito penitenziario (per es, nel caso di trasferimento ad altro istituto penitenziario) - costituisce fatti specie diversa, e nulla modifica riguardo alle obbligazioni in precedenza evidenziate in capo a Codesti Servizi sanitari circa la conservazione degli atti pubblici in parola.



Operativamente, pertanto, dovendo garantire entrambe le suddette obbligazioni, si ribadisce la INDEROGABILE NECESSITÀ che, al momento della dimissione dall'Istituto Penitenziario, si assicuri che:

- **la cartella clinica in originale venga chiusa con sottoscrizione dal Medico referente d'Istituto e conservata nell'archivio del Presidio sanitario;** è esclusa la possibilità di allocazione e/o modalità di conservazione che non garantiscano l'esclusiva disponibilità dei documenti alla sola Amministrazione Sanitaria, esclusivo Titolare del trattamento, nonché di alienazione per qualunque motivo (trasmissione, distruzione ecc.) della documentazione originale.

Al fine di soddisfare correttamente anche la diversa obbligazione prevista dall'Ordinamento Penitenziario circa il trasferimento del fascicolo sanitario del detenuto, si richiamano le disposizioni di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale della Campania n. 422 del 17.09.2019 ("Approvazione documento "Disposizioni generali per il corretto trattamento dei dati personali nelle attività di assistenza sanitaria a favore dei detenuti nell'ambito dei servizi di sanità penitenziaria") e n. 82 del 19.02.2020 ("Integrazione documento approvato con DGRC n. 422 del 17/09/2019 – Sanità penitenziaria").

Operativamente – per es, nel caso di trasferimento della persona detenuta in altro Istituto penitenziario – si evidenziano le attività da realizzare:

a) **effettuazione copia della cartella clinica e sua trasmissione direttamente (senza tramite alcuno) al Servizio sanitario dell'istituto Penitenziario di destinazione, con predisposizione di lettera di dimissione** ( contenente la sintesi delle condizioni sanitarie del detenuto e le indicazioni essenziali per la continuità dell'eventuale necessaria assistenza sanitaria) da consegnare, all'Amministrazione penitenziaria competente per l'esecuzione del trasferimento della persona detenuta;

b) **costante garanzia che trasmissione degli atti sanitari (lettera di dimissione e/o altro) avvenga "in busta chiusa sigillata e siglata nella parte di chiusura, contenente chiaramente il destinatario, e la dicitura "ATTI SOGGETTI A PRIVACY", da aprire a cura del solo personale sanitario destinatario ed allegata a nota di trasmissione contenente l'avvertimento che l'eventuale impropria apertura ad opera di personale non autorizzato dovrà essere rilevata dal destinatario che, verificata la non integrità del plico, dovrà avvertire la ASL per l'eventuale attivazione della procedura ex art. 33 del Regolamento UE".**

Si precisa, infine, che le procedure richiamate saranno puntualmente aggiornate in funzione della progressiva implementazione in corso del Sistema informativo regionale per la sanità penitenziaria SMPOP di cui alla DGRC n. 18 del 19.01.2021.

Attesa la rilevanza delle richiamate disposizioni, vorranno le SS.LL. in indirizzo notificarle ai Medici Referenti d'Istituto, per esatto adempimento, e al fine di garantirne la diffusione a tutto il personale sanitario.

Considerate, altresì, le **implicazioni amministrative e penali** previste dal Regolamento UE 679/2016, per correttezza interistituzionale, si chiede al Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed al centro per la Giusitizia Minorile della Campania di valutare l'opportunità di trasferire idonee pertinenti informazioni al proprio personale, al fine di prevenire irregolari richieste di cartelle cliniche e comunque documenti sanitari, e di non accettare documentazioni sanitarie in forme non consentite (per es., cartelle cliniche in originale e/o non chiuse in busta sigillate),

Il Coordinatore della rete regionale di  
sanità penitenziaria  
(dott. Giuseppe Nese)